

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese. CANTANO

## ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16. — Semestre L. 8. — Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25. Sem. e Trim. in proporzione. — Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massimiani & Vogler Via Prefettura, 6 Udine o a cura in Italia ed Estero di agenzie Prezzi per linea di corpo 7. Terza pagina L. 1. — Quarta pagina Cent. 30 (larghezza di pagina) Cronaca L. 2. — per linea: Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato

## "PICCOLO MONDO" parlamentare

Lei parla anche francese?

— Come? Lei parla anche francese?... hanno chiesto l'altro giorno giocosamente parecchi deputati all'on. Falcioni mentre, per rispondere quale sottosegretario agli Interni alle interrogazioni sullo sfratto di Hervé, leggeva alcuni giornali francesi con garbi non eccessivamente patriottici dell'Hervé medesimo.

La domanda era fatta per ischerzo — eppure lo Statuto (che è un po' come la Bibbia in cui si trova tutto quello che si cerca) ha preveduto anche il caso.

L'articolo 82 dice infatti: — La lingua italiana è la lingua ufficiale della Camera. E' però facoltativo di servirsi della francese ai membri che appartengono ai paesi in cui questa è in uso, ed in risposta ai medesimi.

Non occorre rilevare che questa disposizione non ha nulla a che fare col caso dell'on. Falcioni. Da lungo tempo, da quando Nizza e Savoia non appartengono più all'Italia, la lingua francese nel Parlamento è andata in disuso ed è venuta a mancare ogni ragione della applicabilità dell'articolo 82.

Ma esso ebbe la più larga applicazione nel Parlamento subalpino e ne approfittarono anche i Ministri Menabrea, Bava, Perrone e De Launay.

Ed, a proposito di quest'ultimo, giacché l'opportunità me lo consente, voglio rievocare un episodio che ha virtù di farci, per un istante, rivivere la vita di quel piccolo, ma agitato primo Parlamento che fu il nonno dell'attuale.

Era, nel marzo del '49 a capo del Governo, il Ministero presieduto dal generale Obizzo.

Nessuno, che non sia di Pinerolo e non abbia avuta occasione di veder colà innalzata una statua, ricorda più che codesto eccelso personaggio sia esistito. Tuttociò non impedisce però che egli, di quei giorni, reggesse le sorti dello Stato e godesse anche le simpatie della maggioranza parlamentare.

Curiosi tempi in cui i generali erano o potevano essere tutto! — tantoché in quel medesimo ministero poteva esser ministro un altro generale, il Cadorna, e ministro precisamente... indovinate di che cosa?... della pubblica istruzione.

Presidente — In quale qualità? De Launay — Come presidente del Consiglio dei ministri testè composto da S. M. Vittorio Emanuele II...

Voci — Sentiamo, sentiamo... De Launay — Posso parlare? Pres. — Dica.

De Launay — tenta continuare in italiano, ma si confonde e spiffera il suo bravo discorsello in francese e dice: — J'ai l'honneur d'adresser une communication à l'honorable Chambre des Députés.

S. M. le Roi Victor Emmanuel, m'ayant chargé par décret du 27 mars de la Présidence du Conseil des Ministres, je me suis empressé d'obéir aux ordres du Roi.

Je vais communiquer à la Chambre la formation du Ministère, qui est presque complet, et auquel il ne manque que quelques membres que je ne tarderai pas de faire connaître à la Chambre. J'ai accepté, avec la Présidence, le Ministère des Affaires étrangères, charge sans doute au-dessous de mes forces, mais que j'espère pouvoir remplir avec le concours des Chambres...

Poveraccio! faceva proprio behe i suoi conti se sperava «sur le concours des Chambres»!

Da parecchi lati con voci... in tono di miagolio... e rifacendogli il verso... gli domandarono: — Qui est le ministre des Affaires étrangères? De Launay — C'est moi.

Altre voci... più miagolanti di prima: — Votre nom? De Launay — Je suis De Launay, lieutenant général!

Ma, per quanto dicesse così con l'aria del personaggio che, nel «Duesergenti», esclama: «Io sono il vostro maresciallo» — ottenne soltanto un successo... di... Il Re, più miagolanti di prima, gli gridarono: — Se vi provaste, un po' bino, a parlare in italiano?

De Launay che... da quell'orecchio non si sentiva... rispose con un richiamo allo Statuto e con una grandinata: — Messieurs, je me sera de la langue française parce que c'est un privilège qui nous est accordé par le Statut. Vouloir m'obliger à parler en italien, ce serait un vrai despotisme; or je déclare que je ne souffre point de despotisme.

Ma dovette soffrire ben altro — perché la Camera lo subisse di riso irriverenti e poi — parlasse in francese o altrimenti — non lo ascoltò più... in tutte le lingue.

Per uno scomparso L'altro ieri hanno commemorato alla Camera l'onor. Domenico Bolognese.

cominciavamo quel varrò mugolio che è caratteristico dei seragli e la Camera rideva — e Bolognese continuava.

Allora ci venne un'idea. In venti ci mettemmo a scrivere una lettera che diceva così: «Illustra legislatore,

«La sua interrogazione è di interesse nazionale, quasi europeo, pressoché mondiale.

«Le sarò grato se per i giornali di cui sono corrispondente mi favorirà una copia del discorso».

E seguiva la firma... e noi seguivamo con gli occhi queste missive, dalle buste verdi che si andavano ammassando sul tavolino dell'oratore, cui di mano in mano le portava un usciere.

Quando, finalmente, Bolognese ebbe smesso di parlare, incominciò ad aprire le lettere e a leggerle.

La prima — che egli credette scritta sul serio — lo lasciò assai subito egli si volse a noi facendo grandi occhi come a dire che era grato e si sarebbe affrettato a scrivere. Poi aprì la seconda e rimase meravigliato di trovarla uguale alla prima. Poi la terza e si accigliò poi la quarta e si mise le mani... nei capelli che non aveva mai avuto... e intanto l'usciera gli presentò un vassoio con altre otto o dieci lettere sopra.

Bolognese dette una manata per disotto al vassoio e le mandò tutte in aria — e ucci di fretta dall'aula fra le risate dei colleghi che, frattanto, noi avevamo prevenuti dello scherzo.

Lo credete? Pochi giorni di poi quella lettera appariva stampata in un giornale locale del collegio a documentare... la grande considerazione che l'illustre deputato godeva presso la stampa d'ogni colore e d'ogni regione d'Italia!

Ma — a parte queste giocosche mazzette — Bolognese era un brav'uomo. Quando il povero Massimiani, allora ministro delle Finanze, fu colto a Montecitorio da quel malore che poi lo uccise — lo fui dei primi a saperlo e, mentre uscivo dalla Camera per andare al telegrafo, incontrai Bolognese il quale vedendomi andare in fretta mi chiese perché. Gli lo dissi ed egli, quasi con le lacrime agli occhi, proruppe: — Oh! povero guaiuolo! speriamo che Gesù e Madonna santissima ci vada a... grazie!

Giaculatoria un po' banale per un legislatore — ma che rievoca l'ingenua carità dell'uomo.

Con la morte di Domenico Bolognese non resta a Montecitorio alcun vuoto — resteranno però molte persone che ricorderanno con simpatia il povero scomparso.

IL VOLO DI GARROS Roma, 19 — L'Aereo Club di Roma ha ricevuto il seguente dispaccio dall'Aereo Club di Napoli: Garros ha avuto avarie le eliche atterrando a Trapani e ne aspetta una nuova da Tunisi. La sua partenza è probabile nel pomeriggio.

Trapani, 19 — Garros tutto ieri fu festeggiatissimo. Insera gli si offerse un banchetto. Ieri egli si recò allo spettacolo di Varietà, accolto al suono della marsigliese e grandi applausi.

Stamane da Tunisi col «Soluto» arrivarono i suoi meccanici con pezzi di ricambio e si accinsero alle riparazioni. Garros spera partire nel pomeriggio per Milazzo, ma il tempo è piovoso e temesi debba impedito. Oggi la torpediniera «Pegaso» scorterà lungo le coste l'aviatore come lo fece finora.

All'arrivo dei meccanici, il monoplano Garros venne smontato e trasportato in alcuni locali della palazzina del console di Francia, ove si iniziarono le necessarie riparazioni che Garros sperava di vedere presto completate onde spiccare nel pomeriggio il volo. Ma il tempo che occorreva per rimontare l'apparecchio e rifare l'ala infranta e il tempo pessimo piovoso costrinse a rimandare Garros a rimandare a domattina la ripresa del viaggio aereo che la popolazione attende ansiosamente.

## LA GUERRA NEI BALCANI

### La guerra nell'Epino

Atene, 19. — Le informazioni da fonte ufficiale relative alle operazioni dell'esercito nell'Epino dicono che ieri vi fu un violento combattimento tra l'artiglieria greca e i turchi occupanti Duzan. Il sottotenente aviatore Marjoi fece un volo con successo sopra Isolina e Bizani e venne fatto segno al fuoco dei turchi. La ali del suo aeroplano vennero colpite da alcuni proiettili. Egli rispose gettando bombe.

Tutti i progetti attribuiti al re circa il viaggio a Creta sono infondati. Il Re mai pensò a recarsi a Creta.

### Gli sforzi dei greci a Chio e Mitilene

Costantinopoli 19. — Il Mutsaric di Atvati telegrafa che i greci fanno sforzi disperati per condurre a termine l'occupazione di Chio e di Mitilene. Quattro torpediniere hanno sbarcato materiale e riforniti composti di volontari allelici, arrivati dall'America, e uomini, truppe di fanteria 5 cannoni e mitragliatrici.

I greci hanno lasciato un piccolo distaccamento di guardia alla città di Mitilene. Nell'interno sono state inviate numerose truppe che hanno condotto con loro il Mufti e parecchi notabili incaricati di consigliare il comandante ad evitare un'inutile spargimento di sangue. Le navi greche incrociano davanti a Molyvo e bombardano di tempo in tempo le posizioni turche. Sono stati sbarcati ieri rinforzi di volontari cretesi di fanteria.

### Re Ferdinando a Salonicco

Salonicco, 19. — Il Re di Bulgaria è giunto ieri nel pomeriggio a Salonicco. Alla stazione erano ad aspettarlo i principi bulgari Boris e Cirillo il principe ereditario greco. Il Re si recò in automobile al consolato generale della Bulgaria ove fu ricevuto, dall'alto cielo, dai notabili bulgari e dal corpo insegnante.

Salonicco, 19. — Il Re Ferdinando fece poche ore dopo il suo arrivo una visita al Re di Grecia. Una compagnia di Euzoni rendeva gli onori militari. Il Re Giorgio ricevette il sovrano bulgaro, con grandissima cordialità. I due monarchi si abbracciarono. Al ricevimento parteciparono anche i principi Nicola e Andrea di Grecia.

### I turchi hanno perduto l'ammiraglio

Atene, 19. — Si assicura che l'ammiraglio Heli passò fu ucciso durante il combattimento del 16 corrente sulla nave ammiraglia «Hauradine» Barbarossa. Si assicura pure che la nave ammiraglia riportò avarie estremamente gravi.

### Si prepara un'altra azione navale

Costantinopoli, 19. — Il comandante della flotta turca è qui giunto a bordo delle torpediniere per fare il rapporto sulla battaglia navale dell'altro giorno. Si apprende da certa fonte che a bordo della corazzata «Barbarossa» furono spezzati un albero e un fumaiolo. Secondo una voce detta nave avrebbe inoltre riportate due falle sopra la linea d'immersione.

### La morte d'un aviatore bulgaro

Londra, 19. — Il «Times» ha da Sofia: Il dott. Costantino che servì in qualità di aviatore l'esercito bulgaro è morto in seguito alle ferite riportate presso Giataglia la sera della firma dell'armistizio, mentre compieva una evoluzione molto in basso sopra le linee turche allo scopo di fotografare le posizioni di questi ultimi. Egli è stato colpito da un proiettile, ma riuscì a prendere terra nelle linee bulgare e morì poco dopo. Questo volontario aveva reso all'esercito bulgaro servizi straordinari ed era stato decorato dal Re per il coraggio.

### Ufficiali russi tra i bulgari

Sofia, 19. — Una ventina di ufficiali russi della riserva di vari gradi sono stati ammessi come volontari nell'esercito bulgaro.

### La questione di Adrianopoli

Roma, 19. — L'agenzia Reuters è informata che le voci insistenti che i turchi intenderebbero insistere nella conferenza sulla conservazione e sul vettovagliamento di Adrianopoli producono cattiva impressione nei delegati balcanici, propesi a credere che non ostante le voci dei giornali che la Turchia non farà alcuna richiesta di questo genere. Osservano tuttavia che se a Costantinopoli si facessero illusioni circa le intenzioni degli alleati a tale proposito, meglio sarebbe distruggerle al più presto possibile. Si dichiara che gli alleati in nessun caso accetteranno una discussione sulla questione di Adrianopoli che debba irrimediabilmente includere nel territorio bulgaro. Insistere su qualunque altra soluzione significherebbe l'insuccesso della conferenza.

### La Turchia vuole che si vettovaglini gli assediati

Londra, 19. — Il corrispondente della «Morning Post» da Costantinopoli che dà le sue informazioni sotto la massima riserva, si dice informato che il consiglio di gabinetto ha deciso ieri che i delegati ottomani di Londra dovrebbero insistere per i rifornimenti delle città assediato. In caso di rifiuto gli alleati dovrebbero abbandonare le trattative.

### La conferenza degli ambasciatori

Londra, 19. — Gli ambasciatori d'Italia, Russia, Germania, Francia, Austria-Ungheria ripresero nel pomeriggio le loro conversazioni al «Foreign Office». Sebbene non fosse oggi seduta la conferenza per la pace i membri della segreteria lavorarono qualche tempo al palazzo di San Giacomo. Alcuni delegati si recarono al «Foreign Office».

Lo «Standard» dice di avere notato con soddisfazione come cresca la fiducia generale nella riunione degli ambasciatori. Soggiunge di vedere la prova di ciò nell'attenzione del governo serbo di lasciare le sue questioni nelle mani delle potenze del consiglio russo Kokotoff.

Il «Daily Graphic» si felicita del successo della conferenza degli ambasciatori ed afferma che la cosa più soddisfacente è la solidarietà delle potenze, che è la chiave madre della situazione. Se esse si accordano il resto seguirà. Il «Daily Graphic» condanna le dichiarazioni fatte ieri da Danew, durante i quali i plenipotenziari bulgari hanno parlato del ri presa della guerra se la Turchia non cede. Il giornale qualifica tali dichiarazioni come pericolose leggerezze dice che non serviranno che a far insipire l'Europa.

### Un grave provvedimento degli Stati Uniti

Washington, 19. — La Camera dei rappresentanti ha modificato con 178 voti contro 52 un progetto del Senato vietando l'entrata negli Stati Uniti a tutti gli analfabeti che abbiano superato i 10 anni, a meno che gli emigranti di oltre 16 anni non siano stati cacciati dai loro paesi per persecuzione religiosa.

### Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

## I fiaschi memorabili

Tempo fa, Lucio d'Ambrà, in una sua corrispondenza alla «Patria degli Italiani» di Buenos Ayres, ha enumerato i più memorabili fiaschi drammatici. Stralciamo da essa i seguenti brani, poco noti e spiritosamente ricordati.

Lucio d'Ambrà, che chiama i fiaschi drammatici graziosissimi... meno che per l'autore, rievoca innanzi tutto quello di Ugo Ojetti, a Roma con la sua prima rappresentazione: «L'Inutilità del male». Cominciò alla prima scena. Levato il sipario, il principale interprete della commedia, che era Flavio Andò, si trovava in scena. Avava una scena muta in cui maneggiava a lungo un revolver come se stesse per ucciderlo. Il pubblico cominciò a rumoreggiare prima ancora che la prima parola della commedia dell'Ojetti fosse stata pronunciata. Ad un tratto una voce beffarda gridò dal loggione:

— Ma no, signor Andò, lasci andare il revolver. Tanto sappiamo che non si ucciderà. Lei è il primo attore ed ha ancora tutta la commedia da recitare.

Apriti cielo! Un finimondo che non finì che col terzo atto alla fine della commedia.

Posso vantare anch'io, modestamente un fiasco non meno memorabile di quello dell'Ojetti — continua Lucio d'Ambrà. — Avevo diciassette anni, ero alla mia prima commedia e Teresa Mariani rappresentava al Valle di Roma «Dopo il fumo la fiamma». Il primo atto era andato a finire a gonfie vele, tra grandi applausi, ed io autore-adolescente, ero apparso tre volte alla ribalta a raccogliere gli applausi del pubblico di Roma a fianco di Teresa Mariani. Il secondo atto era passato in silenzio ma terminava con una battuta che io giudicavo audacissima ma che il pubblico molto più intelligente di me, trovò semplicemente stupida. Fu una salva di fiaschi quale non ho mai sentito l'eguale. Fischiarono quegli indemoniati per tutto un «entr'acte». Povero mio sogno infranto di autore di diciassette anni applaudito per un atto solo. Fischiarono ancora — perdio che poi mi! — al principio del terzo atto... Preso l'aire il pubblico «becceva» ad ogni battuta ed i clamori discordanti giunsero a tal segno che il primo attore, che era il povero Zampieri, fattosi alla ribalta domandò:

— Signori, così non si può andare avanti. Dobbiamo continuare o smettere?

E quel pubblico senza cuore, volle anche che continuasse. Per fortuna io non seppi nulla. Me l'ero data a gambe e non sciamai più una commedia per sei anni: tanti ce ne vollero a guarirmi di quella gran paura. La tanto, pochi giorni dopo, era il fiasco del «Sogno di un mattino di prima vera», il primo lavoro drammatico del D'Annunzio. Eravamo sempre al Valle. La Duse recitava, la Regina Margherita era nel suo palco. Quindi non si fiaschiò. Ma il pubblico trovò lo stesso il modo di far capire la sua impressione. Il «Sogno» del D'Annunzio era in un atto ed era seguito da una commedia del Goldoni. La tela calò sul «Sogno» in un silenzio di tomba. La presenza della Regina impediva come ho detto di fiascare. Ma non appena il sipario si alzò sul primo atto della «Locandiera» scoppiò una ovazione formidabile al grido di «Viva Goldoni!». Era stata la trovata del pubblico per far capire che D'Annunzio invece lo avrebbe fiaschiato. E D'Annunzio era in un palco con una bella signora e con la sua tranquilla indifferenza sorridente... Il giorno dopo il giornale pupazzettava Ojetti e me, gli autori dei due fiaschi celebri che avevano preceduto il fiasco «sui generis» di D'Annunzio e ci faceva scambiare alcuni commenti.

— Oh se nella mia «Inutilità del male» avesse recitato la Duse.

— E se al mio «Dopo il fumo, la fiamma» ci fosse stata la Regina!

Grasioso fu il fiasco di una «Leonesa» di Enrico Corradini in cui siu dal primo atto si annunziava l'arrivo di un ammiraglio, Paolo Emo, reduce vittorioso da una grande battaglia navale. Per cinque atti di questo ammiraglio si parlava sempre e non lo si vedeva mai: il pubblico lo richiedeva alla fine con grida selvaggio. Non vi dico che cosa avvenne quando al quinto atto l'ammiraglio Paolo Emo fece finalmente la sua entrata solenne. Fu una scena indesiderabile. E poi grazioso ancora fu l'esito di una commedia di un altro scrittore, commedia che il pubblico già da due atti ascoltava rassegnato e silenzioso senza applaudire e senza dichiarare. Era, forse, mezzo addormentato. Il terzo atto era tutto occupato da una scena d'amore tra la prima donna e il primo attore. Durava da venti minuti e non aveva l'aria di voler finire. Il pubblico cominciò a...

non aveva neppure la forza di reagire. Quando a un tratto l'attore prende le mani dell'attrice per dirle: — Ed ora, mia cara, guardiamoci lungamente negli occhi senza parlare. E cominciano a tacere. Silenzio su la scena, silenzio nella sala. Dopo due minuti uno spettatore siede dalla poltrona, infila il soprabito, ed avvia: — E noi allora approfittiamo di questo silenzio per andarcene senza disturbare nessuno! Fu una risata omerica e un fuggevole generato dai palchi, dalle poltrone, dalle gallerie. Non rimase più in teatro che gli amici dell'autore e non ho bisogno di dirvi che fecero scempio di quel povero atto e mezzo che c'era ancora da recitare.

Rubrica commerciale

L'assegno bancario chiuso

Togliamo dall'«Adriatico» il seguente notevole ed interessante articolo di un giovane concittadino, l'egregio dott. Carlo Battistella, certi di far cosa grata, riportandolo, ai nostri lettori:

L'adesione di questo Istituto nello schema della legge cambiaria uniforme per il continente europeo, elaborato dalla recente conferenza internazionale dell'Ala, ha trovato pronto favore da parte delle associazioni e degli enti commerciali italiani.

E' noto come l'assegno chiuso diversificandosi dal comune assegno bancario, per essere attraversato sui «recto» da due linee parallele, le quali indicano simbolicamente che esso può essere pagato soltanto a un bauchiere, e a un bauchiere determinato se il nome di questi è indicato fra le due linee. Come tutte le istituzioni caratteristiche dell'Inghilterra, anche questa esisteva nelle consuetudini mercantili molto prima che la legislazione positiva l'avesse regolata. Certo nel secolo XVIII il «crossed check» era comunemente usato in quel paese. E molto probabilmente esso deve la sua origine ad un bisogno di garantire questa forma di pagamento per assegni, così diffusa nella pratica commerciale inglese. La lieve complicazione p. r. data dalla chiusura, garantisce, infatti i portatori dal danno derivante dallo smarrimento o dal furto dell'assegno, che non può essere pagato ad un presentatore qualsiasi, ma solo all'incaricato della banca.

Ma la conseguenza più importante, almeno dal punto di vista dell'economia generale, non sta qui. Esisteva a lato dell'assegno comune, l'assegno chiuso è venuto, per il progressivo sviluppo della circolazione, ad acquistare un altro carattere: quello di non essere, generalmente parlando, mai pagato. Esso resta alla Banca e viene semplicemente registrato a credito del portatore, nel suo conto corrente. Ciò determina un doppio ordine di compensazioni:

a) anzitutto fra i debiti e crediti del correntista. Il suo conto viene accreditato di tutti gli assegni depositati e addebitato degli assegni che egli chiede alla Banca per pagare con essi i terzi creditori. Oud'egli è sempre creditore verso la Banca di un saldo. In sostanza, il bauchiere riscuote i crediti e paga i debiti del proprio cliente, il quale è così liberato da questa, luoga e dispendiosa operazione.

b) Ma, d'altro lato, anche il bauchiere riesce ad evitare la riscossione e il versamento materiale di un numero. Poiché ogni bauchiere possiede numerosi assegni tratti su ciascuno degli altri, i pagamenti si fanno per mezzo di reciproche compensazioni in quelle mirabili «clearing Houses» che liquidano per miliardi al giorno, senza uso di denaro.

Non meno i saldi fra Banca e Banca richiedono il materiale pagamento, poiché essi vengono di solito inscritti nel conto che ogni banca possiede presso la Banca d'Inghilterra.

Evidentemente, tutto ciò può farsi anche con l'assegno aperto, ma l'altro si dimostra particolarmente adatto al sistema dei pagamenti per compensazione in quanto deve forzatamente venire in mano al bauchiere.

L'assegno chiuso potrà recare in Italia tutti questi benefici risultati? Esso indubbiamente concederà una maggiore garanzia al portatore, cioè, ad ogni modo, basterebbe per consigliare l'adozione del titolo. Ma quanto alle compensazioni non è, a nostro credere, probabile che si ri- forzi anche il vantaggio di un notevole risparmio nell'uso del numerario circolante. Bisogna tener conto che l'abitudine di pagare col mezzo di «chèques» è diffusissima in Inghilterra, e larghissimo, corrispondente mente, è l'uso di tener conti correnti presso la banche. Né ciò si riferisce solo ai grandi commercianti, ma anche ai professionisti, ai redditori, ai fornitori privati, tutte classi per le quali lo «chèque» costituisce una vera carta-moneta d'uso quotidiano. Da noi, invece, anche nelle più grandi città, la diffusione dell'uso degli assegni è incomparabilmente minore e manca quindi la ragione prima perchè essi possano dar luogo a forti compensazioni.

Nell'elaborazione delle norme regolatrici dell'assegno chiuso bisognerà tener conto, dunque, delle condizioni particolari del nostro paese. Bisognerà soprattutto evitare d'introdurre difficoltà e complicazioni nei rapporti di affari, altrimenti si verrebbe a creare un titolo di scarso impiego nella pratica. Eccessiva ci sembrerebbe, per esempio, la disposizione contenuta nell'art. 20 del progetto dell'Ala, secondo cui il traente può vietare che si paghi lo «chèque» in contanti, inserendo l'indicazione «a portare in conto», o altra equivalente, clausola questa che è ammessa dalle legislazioni germanica ed austriaca. La facoltà di scelta fra l'effettivo pagamento e la semplice registrazione in conto, dev'essere lasciata al portatore, il quale, da noi almeno, considererà già come un disturbo il dover ricorrere ad una banca intermediaria per la riscossione del suo titolo, e più ancora si laguerrebbe se non lo potesse affatto convertire in moneta.

Carlo Battistella.

Notizie dal Friuli

da Pordenone

Il concerto al Sociale 19. — Ieri sera al nostro Sociale seguì l'annunciato concerto musicale, sotto la direzione del prof. Alfio Buia, nuovo maestro della ricostituita filarmonica cittadina.

Il successo del maestro e dei suonatori è stato così brillante che più non si poteva pensare.

Tra gli altri pezzi, che tutti piacquero, si volle con le più vive insistenze e tra clamorosi applausi il «bis» della «Sinfonia» della Semiramide, magistralmente eseguita.

Un successo personale è stato poi quello della figlia decenne del maestro Buia che suonò alla perfezione tre pezzi musicali col violino, del quale è virtuosa oltretutto.

La signorina Valdevit cantò «Il libro sacro» ed «Una fanciulla paria» fra l'ammirazione più viva del foltoissimo pubblico che la rimeritò di scroscianti battimanti.

Pure con successo cantarono il baritone Tamai nel «Prologo dei Pagliacci» e il tenore Gustavo Caramelli che cantò: «Ridi pagliaccio».

La professoressa Elisa Tirindelli, con vera maestria, suonò al piano il finale primo della «Wally».

Vivo interesse destò pure la conferenza del M. Buia sul tema: Educazione popolare — arte musicale.

da Tamai di Pordenone

Tre zingari che sparano in osteria — Un ferito 19. — L'altra sera in un'osteria del paese entravano tre sconosciuti, dall'aspetto di zingari, i quali incominciarono ad insolentire contro i presenti, sparando anche tre colpi di rivoltella e ferendo alla gamba destra uno dei presenti, certo Antonio Piccinini.

Due coraggiosi, certi Serafino Lazari e Giovanni Mazzon riuscirono a strappare dalle mani degli zingari le due rivoltelle che impugnavano — e poi li bastonarono ben bene.

Verso le 22 tutta la brigantesca comitiva fuggì con le baracche e con le donne. L'autorità indaga.

da S. Vito al Tagliam.

che calce! 19. — E' stato oggi accolto all' Ospedale civile certo Pietro Benvenuti di 9 anni da Torricella il quale, passando vicino ad un cavallo, venne da questo colpito in pieno viso con un formidabile calcio!

Il dott. Masotti gli risecotrò una grave ferita alla faccia e alla regione sottorbitale giudicandone riservata la prognosi.

da S. Daniele

Per l'Albero di Natale Illo sbocco — Rapporto somale prec. L. 311.

Rivoli cav. avv. Nicolò L. 10, Carlo nob. Narducci 10, Emilio Tozzi 5, P. Marini Pietro 5, Variaco Ulises 5, Tomaso De Cecco 5, Vignanda Domenico 5, Vittorio Querini 5, Travani Martin 5, Pietro Razzari 10, Gentili Giulio 5, Monis di Pietà 50, ditta Gonano 5, Iorio cav. Giuseppe 5, Famiglia Cum 5, Tomada Girolamo 5, Fratelli Pascoli 5, Paolotti dott. Girolamo 5, D'Agostino Vittorio 2, Sostero Licurgo di D. S. Milano 5, Dott. Gino Pellarini 10, Manchini cav. D. 5, Gattoli geom. Giacinto 5, Serravalle cav. Vittorio Trieste 20, Famiglia De Rosa 5, P. ed Augusto Leonardo 10. — Somma L. 523.

da Meduno

Pro caduti in Libia 19. — Il locale Comitato «Pro caduti e feriti in Libia» ha organizzato una riuscitissima festa da ballo, che si è svolta ieri con il migliore risultato finanziario.

Le danze cominciate alle 14, si protrassero fino alle 24, fra la giocondità più cordiale degli intervenuti. Una lotta al Comitato promotore.

Fallimento Chiarparini di Tricesimo

Con sentenza di ieri del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento di Chiarparini Giacomo di Anna commerciante in tessuti di Tricesimo.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Francesco Rossi e fu nominato curatore provvisorio l'avvocato Sartorio di Udine.

E' stato fissato il giorno 23 dicembre per la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito a tutto il giorno 5 gennaio il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito, e fu fissato il giorno 29 gennaio per la chiusura del verbale di verifica.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstein & Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5

da Resia

La nuova farmacia Finalmente anche noi Resiani abbiamo potuto ottenere una farmacia qui nel Comune e così, d'ora in poi, non saremo costretti di percorrere ben 14 chilometri di strada per recarci a Moggio ad acquistare i medicinali o quant'altro occorre a sani ed ammalati. Il simpatico e gioviale dott. Pietro Formantini ha già tutto pronto nel bellissimo locale di proprietà Clemente in Prato di Resia e fra giorni avremo l'inaugurazione ufficiale con relativo banchetto.

Auguri di prosperi affari al carissimo sig. Pietro.

Le liste elettorali politiche

Compilate di questi giorni le liste elettorali politiche delle 2 sezioni in cui si divide questo Comune, esse risultarono composte come segue: Lista generale elettori n. 1159 Sezione I (S. Giorgio e Guiva) elettori 578, Sezione 2 (Ossacco e Stolizza) id. 581, Elenco emigrati 515, Sospesi n. 2.

Le votazioni seguiranno per la Sez. 1 nella sala consiliare, per la Sez. 2 nell'aula scolastica di Prato.

L'appalto fulture municipali

Esso luogo lunedì scorso l'appalto per la fornitura degli stampati e cancelleria ad uso del Municipio e delle scuole per il quinquennio 1913-1917. Cinque ditte concorsero all'asta e cioè fratelli Tosolini e Missio di Udine, Ciani di Tolmezzo, Pellarini e Tabacco di S. Daniele, Rimase deliberataria la ditta G. Tabacco che fece la migliore offerta, in L. 340 per Municipio e L. 50 per le Scuole. Le offerte consistevano in plichi chiusi e sigillati che vennero rimessi, a tutto il giorno 15 corr. a mani del Sindaco ed aperti alle ore 10 ant. del 18 presenti i rappresentanti le ditte Tabacco, Missio e Tosolini.

Il nuovo applicato municipale

Giunse oggi il nuovo applicato Municipale sig. Faggiuni Andrea di Palmanova, giovane preceduto da buona fama e fornito di licenza liceale, che prenderà il posto lasciato dal sig. Pellarini Gino che per oltre otto anni prestò un lodevolissimo servizio benché scarsamente remunerato.

A quest'ultimo, prima di partire per Codroipo ove si reca in qualità di Messò esattoriale, venne da alcuni amici personali offerta una bicchierata alla Trattoria Lettig in Prato.

Acquedotti Scuole e Cimiteri

Collaudati di questi giorni i lavori dei nuovi acquedotti di S. Giorgio-Guiva ed Ossacco merco opportuni sopralluoghi degli Ingegneri Calligaris di Tolmezzo e Schiavi di Udine, si sta preparando l'appalto delle opere per gli erigendi edifici scolastici nelle 4 frazioni e per i cimiteri di Ossacco e Stolizza.

Così nel 1913 si avranno compiuta la casa della Scuola qui dove per lunghi e lunghi anni il pane del sapere ed i primi rudimenti s'impararono in locali affatto indecenti ed assolutamente inadatti all'alto e nobile ufficio dell'insegnamento.

Vanno in questi giorni nominati dall'ufficio Scolastico Provinciale i nuovi insegnanti di S. Giorgio, Ossacco e Stolizza nelle persone del maestro Drusetti e delle maestre Walter per S. Giorgio, Erandi per Stolizza e Croatto per Ossacco.

Servizio telefonico

Si attende che quanto prima la Società «Alto Veneto» di Pordenone dia principio ai lavori d'impianto del servizio telefonico da oltre un anno promesso e deliberato.

da Martignacco

Le dimissioni del Sindaco 19. — Ieri il nostro Sindaco signor Gio. Batta Orlando si è dimesso, in seguito ad alcune divergenze sorte in Giunta per la strada Torreano-Martignacco.

Speriamo però che si possa ovviare alla crisi.

da Tolmezzo

Grave disgrazia 19. — Nel pomeriggio di ieri al ponte di Davona, che è in costruzione successe una ben grave disgrazia.

Sopra un pilone si trovava a lavorare anche il sig. Antonio Berla fu Antonio di anni 42 da Chivis (Verzegnis) il quale, perduto forse l'equilibrio, cadeva sul blocco di rinforzo posto alla base del pilone stesso, ferendosi gravemente.

Raccolto dai compagni, venne trasportato alla casa chirurgica del dott. Umberto Ceccchetti che prestò al disgraziato le cure del caso riscontrandogli la frattura della gamba sinistra sopra il malleolo e contusioni in diverse parti del corpo.

Ne avrà per due mesi salvo complicazioni.

da Palmanova

Compagnia di varietà 19. Da qualche sera agisce al nostro Politeama la Compagnia Veneziana di varietà con un notevole successo.

Ieri sera si è avuto la serata d'onore della piccola e graziosa artista Ninetta Rumor, che interpretò benissimo la parte di protagonista in «Strazio di Bomba».

Il teatro era gremito ed il successo per la serata e per la brava compagnia è stato completo.

da Codroipo

L'arresto di un pregiudicato 19. — E' stato oggi arrestato dai nostri carabinieri certo Mazzorini Pietro di Biaduzzo, detto «Fruzza cova» il quale l'altro giorno a Tamai di Pordenone aveva sparato un colpo di rivoltella contro un contadino di là che per difendersi lo colpì alla testa con una bastonata.

Il Mazzorini venne trovato anche in possesso di una roncola: egli è un pregiudicato.

Altri arresti

La notte scorsa verso l'una due individui forestieri, trovandosi al caffè principale, avevano un contegno così provocante da determinare il padrone a ricorrere ai carabinieri. Ma non ostante l'intervento di questi, i due individui continuarono ad usare atti di violenza e di resistenza per cui furono arrestati.

Essi sono certi Mion Angelo fu Antonio, di anni 38 da Cordoneos e Pontoni Sebastiano fu Giacomo, di anni 40 da Galleriano.

da Sacile

Consiglio comunale 19. — La seduta consigliare che doveva seguire stasera è stata rimandata a domenica prossima.

Sopra all'ordine del giorno numerosi ed importantissimi oggetti.

L'inaugurazione della scuola popolare.

L'inaugurazione del 13° corso della conferenza indetta da questa Società per l'insegnamento popolare, seguirà sabato p. v. alle ore 20.30 al Politeama Zaccanaro, gentilmente concesso. Oratore è il prof. cav. Abate Sivestri che svolgerà il tema: Tripoli italiana.

da Latisana

Nuovo cavaliere 19. — Con recente decreto reale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Pietro Gaspari, di cui sono noti i meriti per i progressi agricoli della nostra piaga.

Congratulazioni al nuovo crocefisso.

da Osoppo

Ad un partito 19. Di questi giorni è partito per Buia, dove è stato nominato direttore didattico, il m. Lenza Romano che da molti anni insegnava tra noi.

La notizia della partenza è stata in paese appresa con vivo rincrescimento date le simpatie di cui era circondato il bravo e modesto insegnante.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE 200.000 lire di cambiali false

Pres. Arcaldi P. M. Farlati

Le parti lese

Patriarca Giacomo di Tarcento Ieri nell'udienza antimeridiana venne discussa una delle parti lesi più interessanti di questo processo: Patriarca Giacomo fu Giuseppe d'anni 62 negoziante di grandi Tarcento.

Egli narra d'esser entrato in rapporto d'affari con l'Antivari ai primi di settembre 1909, per mezzo del mediatore Sebastiano D'Osvaldo il quale lo richiese d'un prestito di 4000 lire prestito che fu accordato dietro cambiale con la firma della Antivari, del Todero e del Tonutti, al tasso del 6 per cento previo pagamento d'una provvigione di 20 lire.

Verso la metà di settembre il Patriarca si recò a Morano dietro invito della Lucia: fu ricevuto da Todero il quale lo condusse a vedere i possedimenti della famiglia Carlini, e al trattamento a pranzo presso questa: dopo

pranzo, la Lucia in un momento in cui suo marito era assente, gli richiese un nuovo prestito di L. 1000 che venne accordato, dietro la promessa che sarebbe stato estinto dopo qualche giorno. Ma l'Antivari mandò ad Udine Todero, il quale invece di pagare le 1000 lire richiese un nuovo prestito di 2000 lire, ed il Patriarca accondiscese: più tardi tutti i debiti vennero fusi in una sola cambiale di L. 7000 che portava le firme di Luigi Carlini, Lucia Antivari e Todero.

Il primo gennaio 1910 Patriarca fece una nuova sovravezione di L. 14000 su cambiali l'una di 10 e l'altra di 4 mila lire, a un mese data sottoscritte dalla Lucia, da Luigi Carlini e dal d.r. Antivari zio dell'imputata.

A domanda del Presidente, Patriarca che divagava molto tanto che deve esser frequentemente richiamato ad una maggior sobrietà, asserisce d'aver dubitato della autenticità di queste firme, ma d'esserne stato persuaso dai giuramenti della Lucia. Lo seguì egli ebbe a versare all'Antivari altre 5000 lire, cioè che egli si trova ad essere esposto per la assai rispettabile somma di L. 55.000 che rappresenta il capitale, gli interessi capitalizzati le provvigioni ed altre spese.

Patriarca ripetutamente interrogato asserisce di non esser mai stato a conoscenza dei falsi, nega che la Lucia lo avesse pregato di fare in modo che non fossero inviati gli scottrini ai firmatari delle cambiali; come nega d'aver saputo dalla Lucia della falsità della firma Mulloni. Questa circostanza è invece sostenuta decisamente dalla Antivari che invoca a conforto della sua asserzione la testimonianza di Albina Tuan.

A domanda dell'avv. Del Missier Lucia Antivari dice d'aver pagato al Patriarca per il solo prestito di Lire 4000, 350 lire tra interesse e spese di viaggio.

De Blasio, Deotti, Bischof

Dopo varie altre contestazioni si interroga Filiberto De Blasio mediatore di prestiti di Palmanova. Egli prestò all'Antivari in varie epoche 35 mila lire su cambiali firmate da Lucia e Giovanna Antivari, da Carlini Mulloni e Guatto. Presentemente il suo avere è ridotto a 18 mila lire per pagamenti effettuati dalla Giovanna la quale ritirò tutti gli effetti con la sua firma: per 10 mila lire è garantito da ipoteca. Non sapeva mai dei falsi né mai ne dubitò sebbene le firme non fossero mai state apposte alla sua presenza.

Tonutti Giuseppe di Nogaredo di Prato prestò in più riprese 11000 lire: nulla sospettò della falsità delle firme del Carlini e del Mulloni che erano apposte alle cambiali su cui prestò la somma. Trattò un altro affare in unione al co. Strassoldo, ma la combinazione non venne effettuata perché lo Strassoldo voleva trattare direttamente con Carlini.

Deotti Vittorio, negoziante di coloniali da Udine: Conosceva l'Antivari e sua madre sign. Fadinò che frequentavano il suo negozio: dietro mediazione del sig. Romano Antocini, prestò alla Antivari, 2 mila lire: quindi continuò a sovvenirla di denaro raggiungendo l'importo totale di 18 mila lire senza mai sospettare della falsità delle firme degli effetti che gli vennero presentati.

La Antivari acquistava nel suo negozio generi somme per delle notevoli attualmente il Deotti ha ancora un credito di 400 lire di merce non pagata.

Bischof Mengia, proprietaria del Caffè «Corazza» dietro mediazione del sig. Giacomo Piani prestò all'Antivari la somma di 3000 lire: in seguito fece altre sovvenzioni raggiungendo la cifra di 11 mila lire. Tale somma venne prestata su cambiali portanti le firme del Carlini, Fadinò e del Mulloni.

Bischof Vittorio, figlio della precedente riferisce che le cambiali vennero sottoscritte in caffè alla sua presenza dal Carlini, dalla Fadinò e dalla Lucia e che quella a firma Giacomo Mulloni gli venne consegnata dalla moglie dello Mulloni stesso.

TEATRO MINERVA

«El socio del papà»

«El socio del papà» la nuova commedia di Amelia Rosselli che ieri sera la compagnia di Ferruccio Beutini recitò al «Minerva» avanti un bellissimo pubblico, rappresenta la dislocazione di una di quelle patriarcali famiglie in cui la tradizione del commercio si mantiene viva per secoli e si tramanda di padre in figlio per delle generazioni. E' la modernità che irrompe a creare desideri che i vecchi non possono comprendere, e la modernità con le sue mani e troppo dure o troppo nervose, sciupa e diserepe la fine trama di bontà di delicatezze di rinunce che i vecchi avevano saputo intendersi vivendo secondo la tradizione in pace nel loro quieto senza arrossarsi fuori nell'aere mutabile e tempestoso.

Questa la situazione da cui la signora Rosselli ha fatto scaturire il suo dramma. Vi è riuscita pienamente? Non ne parve persuaso il pubblico di ieri sera che sa applaudire con calore i primi atti della commedia, all'ultimo rimase freddo e dubbioso.

La recitazione come il solito, fu insuperabile.

Questa sera «Congedo» di Renato Simoni

CRONACA CITTADINA

Spettacoli ginnastici

Abbiamo appreso con vivo piacere che nella seduta dell'altra sera della Società di ginnastica e scherma si parlò a lungo, e si deliberò anche, in merito allo spettacolo ginnastico, che come in quest'anno, anche nel venturo verrà dato nel giorno dello Statuto di tutti gli allievi delle Scuole secondarie e primarie nel Campo dei giochi. Sappiamo che per stasera l'egregio Cap. Beltrandi, Presidente, ha convocato per tale oggetto il Comitato cittadino pro-educazione fisica, invitando anche tutti i capi degli Istituti scolastici ed i maestri di ginnastica.

Savva previdenza questa, che, con una calma e regolare preparazione ci assicurerà una manifestazione ginnica della nostra gioventù delle più importanti e delle più simpatiche.

Tutti noi ricordiamo ancora lo splendido risultato e la commovente gradevolissima impressione che destò quella turba vivace di un migliaio e mezzo di giovani studenti, dalle classi elementari alle liceali, che con disciplina variata svolse nel nostro bel Campo dei giochi e gli esercizi collettivi e quelli individuali: e non dimentichiamo certamente il magico colpo d'occhio che l'esercizio collettivo di tutti gli allievi, con graziosi ed agili movimenti simultanei, produsse, specialmente in merito alla forma quasi regolare del nostro Campo, che dimostrò allora il solo difetto d'un po' d'esiguità di dimensioni.

Riguardo al quale difetto facciamo presente ai preposti all'organizzazione di tale festa per quest'anno, che bisognerà provvedano ad un maggiore sviluppo dei posti riservati per il pubblico, che lamentò nel passato l'ingenua limitazione di tali posti, che impedì a molti di assistere allo spettacolo.

Abbiamo però visto che da allora il nostro Campo è stato maggiormente sgombrato dai ruderi e che ogni giorno più va allargandosi e preparandosi ad assumere la sua vera fisionomia nella totalità della sua estensione, che dovrebbe comprendere a suo tempo anche la nuova grande palestra di ginnastica, che dovrà necessariamente sostituire l'attuale di Via della Posta, che, com'è stato tante volte annunciato, è destinata ad essere demolita per dar luogo al nuovo Palazzo delle Poste.

In ogni modo bene sarà che questo Campo dei giochi vada assumendo la sua forma definitiva al più presto, perché ormai il nostro pubblico gli si è affezionato, e s'accorre volentieri ogni qual volta qualche gara, anche di non grande importanza, vi viene svolta dai nostri giovani.

Il culto delle discipline ginniche è culto della salute e della forza di un popolo.

Prossime Gare Stenografiche Reg. a Venezia

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Stenografico Veneziano e Unione Stenografica Professionale di Venezia, nella sua ultima adunanza ha deliberato di indire nel 9 febbraio p. v., anniversario della nascita del sommo Francesco Saverio Gabelberger, l'inventore del sistema stenografico più diffuso in Italia, delle importanti gare regionali di velocità e di esattezza teorica.

A tal uopo si è costituito a Venezia il Comitato esecutivo per il lavoro di preparazione delle gare stesse, composto del sigg. Serafino prof. Giovanni presidente, Brunetti dott. Mario, Cazzanara rag. Arturo, Cosmo Federico, membri, Varizzi Giovanni segretario.

Il programma delle gare sarà reso noto quanto prima. Sappiamo però che esso comprenderà gare di varia velocità da un minimo di 50 a un massimo di 120 parole al minuto, e che ai vincitori saranno assegnati premi in danaro e medaglie tra le quali alcune già assegnate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Alcuna dell'incendio fuori Porta Aquileia

L'arresto dei coniugi De Giorgio Ieri il delegato Parigi ed il vice-brigadiere Fortunati, operarono una minuta perquisizione presso Egnio Degiorgi abitante fuori porta Aquileia, in casa del quale si sviluppò l'incendio di cui dicemmo ieri. Nel pomeriggio si recò soprannuovo anche il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto il quale continuò le indagini in unione a due periti.

Sono così venuti a conoscenza dell'autorità circostanze e fatti di decisiva importanza tanto che venne spedito mandato di cattura contro il De Giorgio e sua moglie.

Costoro avrebbero tentato l'incendio della casa per incassare il premio di assicurazione del mobilio ammontante 5000 lire. Essi negano recisamente.

PANETTONI PANETTONI

Per gustare il vero Panettoni di Milano di qualità riconosciuta incomparabile, rivolgersi esclusivamente al grande Emporio Leoncini Via Mercatovechio ove arrivano giornalmente freschi.

TUTTI I GIORNI

Meringhe e Krapp sempre caldi alla premiata pasticceria Parigi.

# Note e Notizie

## Il decreto d' amnistia

Roma, 19. — È stato stamane pubblicato il seguente decreto: Vittorio Emanuele terzo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Visto l'articolo otto dello statuto costituzionale del regno, visti gli articoli 86 e 87 del Codice Penale e gli articoli 830 e 831 del codice di procedura penale visto l'art. 10 del R. decreto 14 novembre 1901 n. 460, sulla proposta del nostro ministro Guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, sentito il consiglio dei ministri: Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È concessa l'amnistia per i seguenti reati perseguibili d'ufficio, preveduti nel regio editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877 N. R. 3314 e per i reati previsti dalla legge 10 luglio 1894 N. R. 315.

Art. 2. — È pure concessa l'amnistia per i seguenti reati quando però siano stati commessi in occasione di moti popolari, pubblica dimostrazioni e tumulti.

a) Reati di violenza e resistenza contemplati dall'art. 190 prima parte e primo numero del codice penale.

b) Reati di oltraggio commessi contro persona rivestita di pubblica autorità contemplati negli art. 194 e 195 del codice penale.

c) Lesioni personali commesse in concorso di alcuno dei delitti indicati nelle lettere precedenti, escluse però le lesioni prevedute nei numeri primo e secondo degli articoli 372 del codice penale.

d) Reati di violenza privata, minacce e danneggiamenti previsti dagli articoli 154, 156, 424, 425 del codice penale.

Art. 3. — Nel caso di concorso di reati e di pena la sindacata amnistia sarà applicata distintamente a ciascun reato.

Art. 4. — La efficacia del presente decreto si estende ai reati nello stesso giorno precedente la data del decreto. Essa non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati, né diritti dei terzi né la stessa azione dell'erario relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari, in quanto tali diritti degli ufficiali giudiziari dipendono da ordinanza o sentenza irrevocabile.

Dato a Roma addì 19 dicembre 1912 VITTORIO EMANUELE III

Ministro di Grazia e Giustizia: *Enochio Aprile*

Ministro di Giustizia: *Giulio*

## In Libia

### L'on. Bertolini a Derna

Derna 18. — Ufficiale. — Nel pomeriggio il ministro delle colonie on. Bertolini, dopo aver nuovamente conferito con le autorità militari e civili si è recato in automobile fino alla posizione del marabuto sulle alture di sinistra dell'odierna Derna e dell'osservatorio della ridotta colà costruita dopo le operazioni dell'otto novembre ed a scorgere l'ampia distesa dell'altipiano solcato da ben noti profondi burroni. Il ministro nel recarsi sulle alture ha ammirato la bella strada costruita dalle truppe nel vivo della roccia. All'imbrunire l'on. Bertolini è disceso a Derna ove ossequiato dagli ufficiali e dalle autorità, ha ripreso l'imbarco.

### A Castro Tarchuna sventola il tricolore

Tripoli 19. — Ufficiale. — Stamane il generale Cavaciocchi per mezzo di piccoli viaggiatori, ha informato questo comando che Castro Tarchuna fu occupata da un battaglione del 52 fanteria, da una squadra del reggimento cavalleria Firenze, da un battaglione libico fu issata la bandiera nazionale e per tal modo tutto l'altipiano dal Garian ad Homs rimane stabilmente occupato dalle nostre truppe.

### Il 40° rimpatria

Tripoli 19. — Le armi finora consegnate complessivamente sono 10370. È partito il «Valparaiso» con a bordo il glorioso 40.° reggimento rimpatriante.

### I formaggi margarinati

devono essere tinti in rosso Roma, 19. — Con decreto reale o di regio è stato provveduto a che si consenta fino al 1° luglio 1914 la vendita dei formaggi margarinati preparati prima della pubblicazione del regolamento 4 giugno 1911, in esecuzione della legge 17 luglio 1910, rimasti in vendita presso i produttori e negozianti. Tali formaggi però dovranno essere tinti esternamente mediante una duplice spalmatura a base di olio essiccato di lino e di vinaccia, colorato con rosso scarlatto victoris nella dose del 2 per cento. Per il resto la vendita dei detti formaggi è soggetta alle prescrizioni sta-

bilite della legge. Il temperamento provvisorio così adottato, risponde ai criteri di opportunità e di equità per agevolare lo smaltimento della merce rimasta invenduta e nel tempo stesso non disconoscere i principi ai quali è informata la speciale legislazione in materia.

### Il piroscalo «Adriatico», lasciato libero

Atene, 19. — La sentenza del tribunale di prima istanza di Corfù ha annullato la cattura del piroscalo italiano «Adriatico» ed ha ordinato l'immediata consegna del piroscalo alla «Società Puglia».

### Commenti tedeschi al discorso di San Giuliano

Vienna, 19. — Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che l'on. ministro di San Giuliano ha con grande successo e nobile eloquenza cercato di dimostrare che la Triplice ha cessato da tempo di essere il risultato di una politica di freddo calcolo e che si basa invece sopra l'incrollabile fondamento dei migliori sentimenti. Le dichiarazioni dell'on. di San Giuliano concordano nel loro contenuto con quelle recenti del cancelliere Tedesco Bethmann-Hollweg e nel loro tono sono ancora più elevate e rendono impossibile qualsiasi dubbio circa gli intendimenti dell'Italia di serbara fortissima fedeltà all'alleanza.

Il discorso dell'on. Di San Giuliano ha tenuto conto tanto del sentimento come delle ragioni reali. Esso ha dimostrato come l'alleanza abbia favorito gli interessi italiani e come essa sia garanzia di pace di cui l'Italia ha bisogno per esplicare la propria opera civilizzatrice in Tripolitania.

I successi italiani in Libia sono dovuti unicamente al valore delle armi italiane. Ma l'on. ministro ha ricordato che l'alleanza ha costituito una garanzia che l'azione libica avrebbe potuto svolgersi senza alcun pericolo e dare all'Italia una situazione di primo ordine nel Mediterraneo.

Tutto ciò ha provato l'utilità della Triplice per l'Italia ed ha costituito un buon auspicio per l'avvenire.

Bordini Antonio, gerente responsabile  
ip. Arturo Bosetti suo. Tip. Baruffa

### Ringraziamento

Le famiglie Corinaldi, Rignano, Trieste, Del Valle, Segre, Todesco ed i parenti tutti, commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al loro Caro Perduto

### Amedeo Corinaldi

e nella impossibilità di ringraziare singolarmente ognuno, esprimono la loro riconoscenza profonda alle Autorità, alle Rappresentanze, alla Stampa, agli amici ed a quanti vollero, partecipando ai funerali o in diverso modo, onorarne la memoria.

### Una buona azione a Udine

Una buona azione acquista sempre dell'importanza quando è confermata; ma il suo ricordo non sarà mai così vivo come quando essa è ricordata da una persona conosciuta della quale possiamo apprezzare la sincerità. La Signora Egidia Levari nata Martinis, Via Monterotondo, 7, Udine, ci comunicava:

«L'ultimo parto che ebbi tre anni or sono mi lasciò un dolore ai reni con disturbi urinari. Andavo soggetta a fitte acutissime al dorso con dolori al basso ventre e talvolta gonfiore ai piedi, talché stentavo a camminare e mi sentivo sempre debole e sfinita.

«Dalle tante cure ordinatemi dal medico nessuna mi giovò, sempre, avendo preso le Pillole per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) usi ebbi un così gran beneficio da ritenere ormai certa la guarigione. Mi sono ritornate le forze e l'appetito e vi assicuro che sono entusiasta del vostro rimedio. (Firmato) Egidia Levari».

«Quasi un anno e mezzo dopo La Signora Levari aggiunge: «Ho preso otto scatole del vostro buonissimo rimedio e i risultati sono stati preziosi. Esso mi ha fatto sparire i gonfiore alle gambe e le urine sono diventate normali. I dolori alla schiena e reumatici mi hanno completamente abbandonata. Questa è la verità che io posso in coscienza ripetere a chiunque».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigete la firma: James Foster) L. 3 50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Gioiolo, 19, Via Cappuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo XIX Milano.

Paese di Udine.

Adriatico e Gazzetta di Venezia.

rivolgorsi alla Ditta

Haasenstain & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

## L'Ovatta Thermogène

È oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tosse, mali di gola, torcicolli, reumatismi, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

Adatto per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tinture d'iodio, ecc. Il «Thermogène» è al confronto di questi rimedi altrettanto innocuo che poco pulito, cioè che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1,50 la scatola

VANDEBROECK & C. le - Bruxelles

Deposito Generale per l'Italia: L. PENAGINI MILANO - Foro Bonaparte, 46.

## ESANOFEELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

## CASA di SALUTE

del Cav. Dott. A. Cavarzerani

per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visto dalle 11 alle 14 Gratuito per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

## FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Carroborante, Aperitivo, Digestivo

## CASA DI SALUTE PER SIGNORE

Lido d'Albero - GENOVA Villa isolata posta su amena collina in vista del mare.

Cura delle malattie uero-ovariche; cura dell'isterismo e delle molteplici nevrosi o psicosi femminili d'origine ginecologica; cura della sterilità; sezione riservata per gestanti con complicanze.

Rivolgersi: Per la parte sanitaria al Direttore Prof. Bossi titolare della Cattedra Università di Ostetricia, Ginecologia e Clinica Ostetrico-Ginecologica - Via S. Giuseppe N. 35 - Genova T. 11. Per la parte amministrativa alla Direttrice Maria Bertero - Via Panigali N. 9 - Genova T. 1089.

## Grande assortimento

## Pianoforti

CAMILLO MONTICO

Via della Posta N. 20

## FERRO-CHINA BISLERI

RICOSTITUENTE

BANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOGGERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

# OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - siragrando L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60) si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovranamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da F. Sasso e Figli - Oneglia, Praduttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

# CAFFÈ RESTAURANT NUOVO

(VIA MERCATOVECCHIO)

Cucina calda a tutte le ore

Vini nostrani - nazionali - esteri

Servizio di caffè

Birra della premiata fabbrica Reininghaus di Graz

Proprietario: Franz Mörderndorfer

## Manifattura Sellerie

# ROMOLO PANSERI

Telefono 4-16 - UDINE - Viale Trieste, 16

(Circonvallazione Porto Pracechiuso e Ronchi)

Finimenti e Sellerie d'ogni specie

Coperte, Impermeabili per carri e cavalli

Materiale di primo ordine

PREZZI MODICI

## Premiata Pasticceria

# GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Cancliani N. 1 - UDINE - Telefono 2.38

## Specialità Panettoni

freschi tutti i giorni

Si eseguisce spedizioni anche all'estero

Mostarde in vasi e sciolta di Cremona

Mandorlati, fondants, torroni e Giardiniera

Splendido servizio per Nozze e Battesimi

# Pietro Dorta e C.

UDINE

## Panettoni uso Milano

giornalmente freschi (Lavorazione con burro naturale)

Si eseguiscano spedizioni.

Assortimento Torroni, Mandorlati, Frutta Canditi e Sciropate, Marmellate, Merons Giacees.

«MERNIGNE ALLA PANNA»

Servizio speciale completo per NOZZE e BATTESIMI

Mercatovecchia 1

Telefono 103

## Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

# VINCENZO PITTINI

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

Telefono 412

Telefono 412

SPECIALITÀ PANETTONI uso Milano

GIORNALMENTE FRESCHI

Mandorlati Fondan - Torroni al cioccolato al cedro e Torroncini - Biscotti esteri e nazionali.

GRAPFEN SEMPRES CALDI

Vini vecchi di marca

Champagne - Liquori di primarie Case

Si assume qualsiasi ordinazione e spedizione anche per l'estero.

## Una grande Accademia di Scherma per il 1916

La nostra Società di Ginnastica e Scherma, veramente benemerita dell'educazione fisica, incoraggiata dal glorioso successo dell'Accademia di scherma che ebbe luogo recentemente al Minerva, sta gettando le basi per un'altra grande manifestazione schermistica che dovrà aver luogo nel 1916, cinquantesimo anniversario della liberazione del Friuli dallo straniero.

Un apposito Comitato si andrà costituendo, e già volentieri cittadini hanno devoluto erogazioni speciali per costituire un fondo destinato a provvedere alle spese necessarie.

Segnaliamo i primi: Sig. Pietro Magistris lire 100 annue dal 1912 al 1916.

Nob. Alessandro dal Torso lire 200 annue dal 1912 al 1916.

La magnifica iniziativa troverà certamente tutto l'appoggio e la simpatia della cittadinanza, e segnerà un altro grande successo.

## Cose dell'Operata

### Il ricorso Florit

al giudizio degli arbitri

Sulla dibattuta questione della legalità o meno della posizione delle cinque o sei persone che permangono nel Consiglio della Società Operata generale, e della validità delle loro riunioni e deliberazioni il sig. Florit Giro ha presentato un lungo e motivato memoriale che verrà sottoposto al giudizio degli arbitri della Società sagg. on. Giuseppe Girardini, Carletti prof. Ercole, avv. F. Leitamburg, Schiavi avv. Luigi Seltz G. O.

La decisione degli arbitri è attesa con vivo interesse dai soci i quali sperano di veder finita l'incresciosa questione.

## Panettoni di Milano !!

Al premiato Emporio Gastronomico QUINTINO LEONCINI sono arrivati i veri e squisiti Panettoni di Milano per i quali, come per il Prosciutto di S. Daniele in scatola, la ditta assume ordini anche per spedizioni.

## NATALE !!

Essendo prossime le Feste Natalizie, il suddetto Emporio ha fatto una straordinaria provvista di Zamponi - Cochini e Cappelletti di Modena - Bontole specialità - Crauti del Tirolo e Presli conservati al naturale - Tortellini di Bologna - Zuppa Reale - Lingue di vitello ed manzo - Antipasti finissimi - Formaggi Esteri e Nazionali - Mostarde - Torroni e Mandorlati - Frutta secca - Frutti canditi - Frutti allo sciropo - Marmellate Nazionali, Francesi, Svizzere ed Inglesi - Caviale di Russia - Tartufi bianchi freschi - Funghi secchi - Paté de Foie Gras, Ricotta Romana, Mascharponi di Milano - Banani Tripolini - Uva fresca - Mandorlati ecc. ecc.

Esclusiva speciali: preparati in pacchetti per ottenerli in pochi minuti: squisita Crema da tavola, Gelati e Zabaglione. Vini di lusso e da pasto - Burro genuino da tavola.

## Il mercato del III. giovedì

Il mercato del III. giovedì che ebbe luogo ieri in Giardino Grande ha avuto buon esito per numero di concorrenti e per affari ad unta che la giornata fredda nuda ed incerta fosse poco propizia. Numerosi e buoni gli affari.

Eccone i dati ufficiali: Entrate buoi 118 - venduti paia 4 da L. 1000 a L. 1480.

Entrate vacche 611 vendute 143 da L. 180 a 625.

Entrate vitelli 822 venduti 194 da L. 85 a 336.

Entrate cavalli 82 venduti 12 da L. 75 a L. 420.

Venduta una vacca a peso morto a L. 43 al quintale.

Venduti 5 vitelli a peso vivo da L. 81, 95, 100, 105 al quintale.

In questo mercato vennero per la prima volta adottate le nuove disposizioni di cui dicemmo: il foro boario venne diviso in tanti reparti per i buoi, per i vitelli, per la vacche, in modo da aumentare l'ordine e da facilitare il transito dei frequentatori. Ieri la commissione composta dal comm. Picelle e dagli assessori cap. Beltrandi e cav. Venier ha visitato il mercato rimanendo veramente soddisfatta dalle disposizioni prese.

Anche il pubblico dei negozianti e degli agricoltori ha accolto con soddisfazione l'ottimo provvedimento.

## AUTUNNO-INVERNO 1912-1913

### Ultime Novità

per Uomo e per Signora

Grandissima scelta nei

Magazzini Manifattura

RECCARDINI e PICCININI

UDINE

Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Confezione su misura

CERCA OCCUPAZIONE, uomo

sulla cinquantina, come scrivano, in

servizio, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.



**GRAND PRIX**  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
TORINO 1911

# ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE**  
APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**  
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI e AI BAMBINI  
FORNISCE I PRINCIPII NECESSARI AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE**

**SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RICUARDO A STAGIONI**  
**GUARISCE:** Neurastenia - Glicemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impo-  
tanza - Rachitide - Emorroidi - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - e sgariglio rimedio  
negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.  
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 13 - Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento  
anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesa del Corvo - NAPOLI - Corvo**  
Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.  
Importante consiglio sull'ISCHIROGENO - ANTILEPPI - GIBBERONERINA - IPROTHIA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.  
Non pubblichiamo i singolarissimi, che giornalmente ci pervengono, perché riteniamo essere poco  
serie le darsi in pubblica con le espressioni del guarito.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medi-  
camenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi  
effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pra-  
tica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile  
successo spinse altri a metterlo in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle  
apparenze e financo nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** o chi la desinenza **OGENO**. Ma gli  
imitatori non riuscirono nell'intento, dappochè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i  
paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza  
curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati  
Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico premio, che nell'Esposizione Internazionale di To-  
rino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate  
con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

**L'ISCHIROGENO** è iscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE  
DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene sommini-  
strato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Venduto in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del Saccone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

**PREMIATA FABBRICA**  
**APPARECCHI DI RISCALDAMENTO e CUCINE ECONOMICHE**  
**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**  
OFFICINA e DEPOSITO  
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto  
SUCCURSALE in PORDENONE  
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali,  
Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.  
**ASSORTIMENTO**  
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.  
**PREZZI CONVENIENTISSIMI**  
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

## Fosfo - Stricno - Peptone

### DEL LUPO

**IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE**  
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.  
Sperimentato con successo dai più illustri Clinici, quali i professori:  
Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli,  
Soimanna, Toselli, Giacconi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia,  
usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo  
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo  
Stricno - Peptone che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il  
preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche notevoli nella mia  
casa di cura di Albano, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed  
in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un'prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università  
Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo  
Il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha  
dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia o per esaurimento nervoso.  
Sua lista di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università  
PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene in-  
viare un paio di sacconi.

Lettero troppo eloquenti per commentarlo

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - BICCIA (Nolise)**

## Rinforzatevi !!

Fate illa la vostra esistenza

### IL Polifostol

assicurandovi la salute  
Vi guarisce  
Vi dà energia nuova  
Vi rinfanca stabilmente  
le forze  
Vi ridona la memoria e  
la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo  
conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei  
neurastenici e neuropatici.

### IL "POLIFOSFOL"

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato  
in cura fallite.

L. 3,00 un Saccone Nelle farmacie e presso l'inventore **CEOSARA**  
L. 15,00 sei Sacconi **ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza)  
franco di porto Istruzioni ed attestati GRATIS

**INFALLIBILMENTE**  
VI PRESERVERETE  
VI CURETERE  
RADICALMENTE  
dai Mali di Gola, Raucedini, Corizza,  
Grippe, Influenza, Raffreddori,  
Catarrri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

**SE PRENDETE LE**  
**PASTIGLIE VALDA**

MA SOPRATTUTTO  
**DOMANDATE, ESIGETE**  
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,50  
Una SCATOLA delle  
**VERE PASTIGLIE VALDA**

PORTANTE IL NOME  
**VALDA**  
In vendita presso tutti i  
Farmacisti e Grossisti  
ITALIA

**AMIDO BANFI**  
Marca Gelo  
**MONDIALE**  
**Stira a lucido**  
Conserva la biancheria

**F. COGOLO, callista**  
estirpatore dei CALLI  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI  
Via Savorgnana - UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia

(1797-1870)  
**Ricordi Militari del Friuli**  
raccolti da  
**ERNESTO D'AGOSTINI**  
Due volumi in ottavo, di cui il primo  
di pag. 428 con 9 tavole topografiche  
in litografia; il secondo di pag. 54  
con 10 tavole.  
Prezzo dei due volumi L. 5.00.  
Dirigere cartolina-vaglia alla Tipo-  
grafia Arturo Bosetti success. Tip.  
Bardusco - Udine.

è il 1.° Premio dell'ultima Grande otteria  
Italiana che si estrae irrevocabilmente il

**15 GENNAIO 1913**

con 8882 Premi per un importo complessivo  
di Lire

**2.000.400**

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca  
d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte  
le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e  
Banchieri, Cambia-Valute, Banche-Lotto e Uffici  
Postali del Regno.  
Per spedizioni aggiungere le spese postali.

**LIRE**  
**1,500,000**  
Prezzo del biglietto  
**LIRE TRE**

I BIGLIETTI dell'ultima GRANDE LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il  
mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32 via  
Carlo Alberto, Milano.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

# HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 I.° PIANO